

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,
considerato che:

la coltivazione della barbabietola da zucchero rappresenta per vaste aree del Paese, ubicate sia al nord, sia al centro sia al sud, e nelle isole, un'importante opportunità attorno alla quale far ruotare l'economia dell'azienda agricola nel suo complesso, garantendo nel contempo la stabilità dei programmi produttivi degli zuccherifici;

l'attuale regolamentazione comunitaria per il settore dello zucchero, entrata in vigore con la campagna 1995-1996, ha validità fino alla campagna 2000-2001 ed è indispensabile, in vista del successivo rinnovo, perseguire l'obiettivo, da un lato di massimizzare la produzione di zucchero nel nostro Paese, dall'altro di conseguire un significativo recupero in termini di rendimenti quantitativi e qualitativi della produzione di bietola, promuovendo le più appropriate iniziative nel settore della ricerca;

è necessario ribadire l'obiettivo di ottenere a livello comunitario (in sede di rinnovo del regolamento zucchero nel 2002 o, possibilmente, anche prima), la trasformazione della quota B in quota A. In tal modo verrebbe rimossa una palese discriminazione a carico dei produttori italiani che, a differenza di quelli degli altri Paesi comunitari, sopportano sulla quota B oneri Feoga (pari a circa il 40 per cento) su di una produzione di zucchero che, in quanto

anch'essa destinata all'autoapprovvigionamento, non comporta restituzioni all'esportazione a carico del bilancio comunitario;

negli ultimi anni, la gestione del settore si è di fatto limitata all'emanazione dei decreti annuali di assegnazione delle quote di produzione alle imprese saccarifere mentre appare indispensabile procedere alla stesura di un quadro di riferimento a carattere pluriennale, che serva di supporto alle decisioni sia della parte agricola che di quella industriale;

l'ultimo aggiornamento del piano nazionale per il settore bieticolo-saccarifero risale al 1990; la delibera Cipe 8 agosto 1996 che impegnava il ministero delle politiche agricole a predisporre la revisione non è stata attuata, nonostante le sollecitazioni provenienti sia dalle forze politiche che dagli operatori del settore, che reclamano l'urgente varo di questo indispensabile strumento di programmazione;

impegna il Governo:

a dare corso all'apertura di un tavolo di confronto e di concentrazione a livello interprofessionale, propedeutico alla predisposizione dell'aggiornamento del piano nazionale per il settore bieticolo-saccarifero, come previsto dalla delibera Cipe 8 agosto 1996;

a riferire entro il termine di 60 giorni circa lo stato di attuazione dei lavori di cui sopra, con l'obiettivo di pervenire alla definitiva approvazione dell'aggiornamento del piano nazionale di settore entro il prossimo 30 giugno 1998.

(7-00369)

« Scaltritti ».